

PARLIAMO DI... *direttore@altrasesto.com*

PAOLO VINO

Sarebbe facile esortare i cittadini di Sesto San Giovanni, e in particolare i nostri lettori, a recarsi alle urne i prossimi 6-7 maggio per il rinnovo della giunta comunale. Siamo più che convinti, in particolare noi dei Giovani Sestesi, che ormai tutti abbiano capito l'esigenza di esercitare questo diritto per dare una vera svolta alla classe politica. Ma *L'Altra Sesto* è un mensile che ha sempre dato spazio alle opinioni della gente e visto che questo numero è dedicato ai alle nuove, ho deciso di pubblicare, al posto del mio editoriale, quanto mi ha scritto una giovane sestese, nel senso che ha 25 anni, che ha ben centrato il senso della situazione. E ognuno tragga, prima di raggiungere il seggio, le sue conclusioni.

Paolo VINO

“I giovani non hanno voglia di mettersi in gioco”, “i giovani non hanno voglia di fare fatica” “ai giovani la politica non interessa”. Quando sento queste frasi che, come dei mantra negativi risuonano nelle strade e nelle piazze, rabbrivisco e mi domando come si possa essere arrivati a questo punto, a dare questa immagine disfattista e rassegnata di una generazione che sembra vivere in un mondo parallelo in cui scandali, mazzette e “posizioni facili” sono ordinaria amministrazione. Non voglio fare di tutta ai giovani, sono certa che a questo disinteresse sia contrapposta una grande sensibilità e un certo livello di attivismo giovanile. Purtroppo però questa è la descrizione “on air”. Questo numero è dedicato proprio ai giovani, all'estero, genitori, imprenditori o artisti che siano. E la politica?

Entrare in politica non è facile, e non mi riferisco agli intricati meccanismi o alle raccomandazioni di cui tanto si sente parlare. Mettersi in gioco, uscire allo scoperto e dire “questo sono io e la penso così” e rendersi vulnerabili, forse è questo che blocca maggiormente.

E' per questo che le etichette sono passate di moda (per fortuna), che il confronto costruttivo tra chi ha

pareri divergenti è l'arma migliore che un cittadino abbia a disposizione, sempre nel rispetto reciproco. Non sono cresciuta a pane e politica, la mia avventura è iniziata un po' per caso e un po' per gioco, complici una grande amicizia e un profondo amore per Sesto San Giovanni. I miei genitori mi hanno insegnato a credere in me stessa, nel mio futuro e soprattutto a lottare per renderlo migliore e all'altezza delle mie esigenze e dei miei sogni. E' per questo che ho imboccato questa strada, per rendere migliore il mio futuro nella mia città.

E allora mi chiedo: come si può essere tanto determinati da partire da un Paese straniero per rincorrere il sacrosanto sogno di un futuro stabile, tanto coraggiosi da crescere un figlio e diventare una famiglia o da mettere su un'impresa ma non da combattere per una città, per la propria città? Sono sicura che chiunque, giovane o meno, abbia un legame particolare con il proprio territorio, che sia un ricordo, che sia un amico, un cibo o un semplice profumo, perché non lottare per questo? Ogni giovane è diverso dall'altro e come tale potrebbe dare un contributo speciale alla propria città e al proprio futuro di conseguenza, perché non combattere per un pezzo di se stessi? Perché in fondo Sesto San Giovanni è proprio questo, un pezzo di ogni cittadino e non è questione solo politica.